



RASSEGNA STAMPA

21/03/2016

1. QUOTIDIANO SANITA' Lorenzin: Mantenere il nostro servizio sanitario, universale e universalistico"
2. Salute Domani Un uso responsabile dei farmaci di automedicazione favorisce la sostenibilità del sistema sanitario
3. PHARMA KRONOS Replica Takeda, sicurezza confermata da 12anni di studi
4. PROVINCIA - CREMONA Un cocktail di farmaci riduce il tumore al seno in 11 giorni
5. MATTINO Sanità, la beffa della diagnostica - Diagnostica: ecco la grande beffa apparecchi ok, mancano i tecnici
6. LIBERO QUOTIDIANO Farmaci, ristrutturazioni, scuole Come risparmiare tasse col 730 - Guida per fare il 730 e pagare meno tasse
7. CORRIERE DELLA SERA ECONOMIA Dichiarazione redditi. Il modello 730 al test della privacy

quotidiano**sanità**.it

20 MARZO 2016

Lorenzin: "Il primario interesse ed obiettivo, mio e del Governo, è mantenere il nostro Servizio sanitario, universale e universalistico"

Quello che abbiamo in Italia, cioè accesso a cure e a prestazioni di massimo livello e di massima eccellenza in modo gratuito per tutti, a prescindere dalla propria carta d'identità e dalla propria carta di credito o dal fatto di avere o meno un'assicurazione privata, è una ricchezza sociale del nostro Paese

Il mio primario interesse ed obiettivo, e quello di tutto il Governo, è mantenere il nostro Servizio sanitario nazionale come un modello universale e universalistico, che è la nostra grande differenza rispetto a quello che accade nella maggior parte dei Paesi del mondo.

Quello che abbiamo in Italia, cioè accesso a cure e a prestazioni di massimo livello e di massima eccellenza in modo gratuito per tutti, a prescindere dalla propria carta d'identità e dalla propria carta di credito o dal fatto di avere o meno un'assicurazione privata, è una ricchezza sociale del nostro Paese.

Questo tra l'altro lo facciamo spendendo pochissimo rispetto ai nostri altri vicini di casa: noi spendiamo il 6,5 per cento del prodotto interno lordo. Tutti ci chiedono: ma come fate? È ovvio che, per farlo, sono stati fatti grossi sacrifici in anni di crisi economica. Ma, a differenza di altri, durante la crisi economica noi non abbiamo privatizzato il sistema del welfare e in particolare il Sistema sanitario nazionale; lo abbiamo fatto rimanere accessibile a tutti e dobbiamo continuare a farlo.

I prossimi saranno anni in cui torneremo ad investire sul personale sanitario, sull'accesso al farmaco e sulle infrastrutture. Il fondo del prossimo anno è di 113 miliardi, quindi ci sono due miliardi in più rispetto a quello del 2015.

È ovvio che facciamo i conti rispetto alla situazione economica, quindi diventa un dovere da parte di tutti noi fare in modo di eliminare gli sprechi, rendere efficace ed efficiente il sistema anche facendo azioni innovative, cioè entrando nel merito della produttività del sistema, tant'è vero che nel piano di rientro che abbiamo inserito nella legge di stabilità non agiamo più solamente sulle Regioni, ma entriamo negli ospedali. Verifichiamo cioè i livelli essenziali di assistenza dei singoli ospedali che in questi anni hanno sforato.

Facendo un piano di rientro triennale, una road map per uscire dalla crisi, noi andiamo in profondità dei processi, con l'obiettivo di rendere sempre più efficace ed efficiente il sistema sanitario e di liberare le risorse, che così verranno risparmiate e reinvestite nel sistema. Questa è una grande novità del Patto per la salute: le risorse non vanno più via, rimangono all'interno del comparto, con delle priorità: quest'anno sono stati i LEA e il farmaco per l'epatite C; nei prossimi anni lo saranno il personale sanitario, l'innovazione e la ricerca e l'accesso ai farmaci.

Beatrice Lorenzin

Editoriale news letter del Ministero della Salute del 19 marzo 2016

<http://www.salutedomani.com/>

UN USO RESPONSABILE DEI FARMACI DI AUTOMEDICAZIONE FAVORISCE LA SOSTENIBILITÀ DEL SISTEMA SANITARIO



La terza edizione di FarmacistaPiù, il congresso annuale organizzato che si chiude oggi a Firenze, sta offrendo a farmacisti, medici, Istituzioni e a tutti gli attori del Sistema Salute un'occasione di confronto per individuare delle risposte concrete alle attuali sfide del panorama sanitario italiano, quali l'innovazione, le norme di buona distribuzione e contraffazione, la sperimentazione e la sostenibilità.

Affrontando il tema dell'innovazione sostenibile, all'interno di una sessione intitolata "Il farmaco e le sfide per il futuro del nostro Servizio Sanitario Nazionale", è intervenuta anche **Agnès Regnault, Presidente di Federchimica-ASSOSALUTE**, che ha evidenziato il ruolo che le Aziende del comparto dei farmaci senza obbligo di prescrizione, di automedicazione possono giocare nel sostenere il Sistema Sanitario Nazionale quando si parla di risparmi, appropriatezza, costi dell'innovazione e sostenibilità di lungo periodo.

"La presenza di Assosalute a FarmacistaPiù conferma ancora una volta il sostegno che l'Associazione garantisce al mondo dei farmacisti che hanno nei farmaci da banco uno strumento fondamentale per esercitare la propria professionalità, come primi interlocutori della salute dei cittadini sul territorio in materia di piccoli disturbi. Solo tramite un approccio

collaborativo, che si traduca in una sinergia fattiva tra Istituzioni e professionisti della salute – farmacisti e medici - sarà possibile aumentare il grado di conoscenza e di consapevolezza del valore dei farmaci di automedicazione a sostegno del SSN".

*"Il comparto dei farmaci senza obbligo di ricetta è dotato di un significativo valore non solo da un punto di vista economico, ma anche sociale", prosegue **Agnès Regnault**. "I farmaci OTC, infatti, pur non gravando direttamente sulla spesa farmaceutica nazionale sostengono quotidianamente la salute degli italiani. Un uso corretto e consapevole di questi medicinali potrà sempre di più contribuire a trovare le risposte per fronteggiare le sfide del nostro Sistema Salute, quali l'invecchiamento, l'aumento delle malattie croniche e una spesa sanitaria costantemente in crescita".*

Il mercato dei farmaci senza obbligo di prescrizione ha chiuso il 2015 mostrando un recupero sui dati di vendita legato a una maggiore incidenza delle sindromi influenzali durante la passata stagione: i consumi sono stati stabili per un numero di confezioni pari a oltre 304 milioni per un giro d'affari di oltre 2,5 miliardi di euro (+3,2%).

*“Il mercato ha restituito a fine 2015 segnali di fiducia che se, da un lato, premiano gli sforzi delle aziende del settore in termini di rinnovamento della gamma d'offerta e d'innovazione delle formulazioni e dei dosaggi, dall'altro non possono distogliere l'attenzione dal bisogno di un maggior riconoscimento del valore industriale, economico e sociale del comparto”, conclude **Agnès Renault**. “Uno sviluppo completo del mercato dell'automedicazione, infatti, necessita di un confronto continuo con le Istituzioni e della collaborazione proficua con gli stakeholder. E' proprio in tal senso che Assosalute sostiene da sempre l'importanza di promuovere una corretta comunicazione rivolta al cittadino sui farmaci OTC e il ruolo che tutti gli attori del sistema possono giocare nel sostenere il crescente protagonismo della gente in materia di cura e farmaci. Ciò anche per facilitare un allargamento dell'offerta verso aree terapeutiche o principi attivi disponibili come medicinali da banco in altre realtà internazionali ma non in Italia. Crediamo, infatti, che esistano ambiti il cui trattamento si possa affrontare attraverso l'utilizzo di farmaci senza ricetta, favorendo così una evoluzione culturale nella gestione di alcune patologie e un netto risparmio per il Servizio Sanitario Nazionale.*

Procura Torino avvia inchiesta su rischi anti-diabete

Replica Takeda, sicurezza confermata da 12 anni di studi

La procura di Torino ha avviato un'inchiesta, condotta dai Nas, su un farmaco per la cura del diabete che potrebbe aumentare il rischio di cancro alla vescica. L'inchiesta è partita da un esposto presentato dall'associazione Promesa (Protezione professioni mediche e sanitarie). L'ipotesi di reato è commercio o somministrazione di medicinali guasti. A presentare l'esposto a nome dell'associazione l'avvocato Riccardo Salomone. Nel testo si spiega che "alcuni studi epidemiologici hanno sollevato taluni dubbi in termini di sicurezza del pioglitazone (principio attivo del medicinale Actos prodotto dalla Takeda Pharmaceutical Co e dalla Eli Lilly Co, ndr) che hanno comportato alcuni warning da parte delle autorità regolatorie nazionali e internazionali che in alcuni casi hanno portato alla sospensione del farmaco".

Inoltre, nella denuncia il legale di Promesa ricorda che "nel luglio 2008 è stato avviato uno studio sperimentale dal nome Tosca, finanziato dall'Aifa, che aveva la finalità di valutare gli effetti sul l'incidenza di eventi cardiovascolari dell'aggiunta di pioglitazone alla metformina in

pazienti con diabete mellito di tipo II (quello più comune, ndr)".

"Il nostro obiettivo è avere chiarezza, vogliamo sapere se il farmaco, oggi ancora prescrivibile in Italia, è pericoloso oppure no. Della vicenda si sono interessati anche diversi senatori, ma dopo più di un anno dal ministero ancora non abbiamo avuto risposte né sulla eventuale pericolosità del farmaco né sugli esiti dell'indagine Tosca. Ora vogliamo sapere, anche per tutti i pazienti che sono sottoposti all'uso del farmaco". Il farmaco per il trattamento del diabete Actos* (pioglitazone) "ha un profilo di sicurezza positivo, come confermano oltre 12 anni di esperienza clinica e di utilizzo del prodotto da parte dei pazienti". Lo afferma in una nota Takeda Italia, precisando che il profilo di sicurezza di pioglitazone relativamente al carcinoma della vescica "è stato estensivamente esaminato dagli enti regolatori al livello Europeo (Ema) e in Italia (Aifa) e la conclusione finale è stata che quando viene impiegato secondo le indicazioni prescrittive, il rapporto beneficio/rischio rimane favorevole".

Sperimentazione. Risultati straordinari sui pazienti Un cocktail di farmaci riduce il tumore al seno in 11 giorni



L'autopalpazione del seno

Alcuni farmaci sperimentali hanno dato «risultati straordinari», come li definisce la stampa britannica, nella lotta contro il cancro al seno. Secondo il Guardian, gli esiti di una ricerca guidata dall'Università di Manchester rivelano come, usando un cocktail basato sul Trastuzumab, un anticorpo monoclonale umanizzato, si possono ridurre e perfino eliminare tumori al seno della tipologia 'HER2 positivo' in sole due settimane.

Questo è quanto accaduto a un quarto delle 66 donne che sono state sottoposte per 11 giorni al trattamento con questo nuovo 'mix' di medicinali. Lo studio presentato ad Amsterdam durante il convegno europeo sul cancro al seno potrebbe, qualora la sperimentazione andasse avanti con successo, permettere in futuro di evitare che molte pazienti siano sottoposte alla chemioterapia.

I farmaci, testati negli ospedali di Manchester su 257 donne con tumori di 1-3 centimetri di dimensione, hanno preso come bersaglio una par-

ticolare proteina, Her2, a cui sono positivi i tumori al seno in un caso su 10, e che risultano particolarmente aggressivi. I medici non si aspettavano però di avere dei risultati così buoni. Stavano infatti studiando come i farmaci cambi tempo che passa dalla diagnosi alla rimozione chirurgica. Ma al momento dell'operazione, in alcuni casi non c'erano più segni del cancro. Entrambi i farmaci, si è visto, hanno attaccato la proteina Her2, che alimenta la crescita di alcuni tipi di cancro al seno. Il trastuzumab lavora sulla superficie delle cellule tumorali, mentre il lapatinib riesce a penetrarci dentro e mettere fuori gioco la proteina. In meno di due settimane di terapia, il cancro è sparito completamente nell'11% dei casi, e si è rimpicciolito di 5 millimetri in un altro 17% di pazienti. Attualmente, per le donne con tumore positivo alla proteina Her2, la terapia è prima chirurgica, seguita da chemioterapia e trastuzumab. Tuttavia serviranno ora sperimentazioni più ampie, per vedere anche il rischio di recidive.



Il paradosso di tre ospedali dell'Asl Napoli 1 per il servizio ininterrotto di angiografia. E i pazienti rischiano la morte

Sanità, la beffa della diagnostica

Ci sono le apparecchiature ma, tra tagli e turn over, manca il personale per farle funzionare

È la grave carenza di anestesisti - oltre che di tecnici sanitari di radiologia medica - a impedire il funzionamento, nell'arco delle 24 ore, di almeno uno dei tre presidi di pronto soccorso della Asl Napoli 1 dotati del servizio di Angiografia digitale e Neuroradiologia interventistica (Loreto Mare, San Giovanni Bosco e Vecchio Pellegrini). Il bilancio dopo il caso dei tre pazienti trasferiti d'urgenza dal San Giovanni e dal Loreto Mare, denunciato dal «Mattino» per

l'impossibilità di effettuare l'esame. Per le dotazioni tecnologiche degli ospedali dell'azienda metropolitana ci sono miglioramenti messi in campo negli ultimi mesi, ma è ancora irrisolto il nodo dell'insufficienza di camici bianchi, in particolare anestesisti e tecnici, necessari per trattare gli aneurismi e per intervenire nella disostruzione meccanica, Tac guidata, degli ictus da trombosi, soprattutto di notte. Il risultato è un pericolosissimo deficit di assistenza.

> A pag. 20

Diagnostica: ecco la grande beffa apparecchi ok, mancano i tecnici

Tra turn over e tagli, pochi anestesisti e specialisti negli ospedali

La sanità Niente angiografia digitale h24 per Loreto, S. Giovanni Bosco e Vecchio Pellegrini

Il primato La Campania resta fanalino di coda nella gestione della rete dell'emergenza

Dotazioni tecnologiche potenziate ma non c'è il personale specializzato per farle funzionare

Esame diagnostico a basso rischio mortalità che riduce il pericolo di rimanere invalidi



Il caso

Alla scure sugli straordinari si aggiungono i posti a concorso negli Atenei: pochi rispetto al reale fabbisogno



L'allarme

Molti i degenti a rischio ictus ma di notte e nei festivi possono contare solo su Cardarelli Monaldi e in parte sul Policlinico

Ettore Mautone

È la grave carenza di anestesisti - oltre che di tecnici sanitari di radiologia medica - a impedire il funzionamento, nell'arco delle 24 ore, di almeno uno dei tre presidi di pronto soccorso della Asl Napoli 1 dotati del servizio di Angiografia digitale e Neuroradiologia interventistica (Loreto Mare, San Giovanni Bosco e Vecchio Pellegrini).

Le dotazioni tecnologiche degli ospedali dell'azienda metropolitana sono state potenziate negli ultimi mesi, da quando è giunto al timone il nuovo commissario Renato Pizzuti. In particolare in arrivo ci sono tre nuove Tac, destinate al San Paolo, al Loreto Mare e al Vecchio Pellegrini, due angiografi digitali, che saranno dislocati al San Giovanni Bosco e al Vecchio Pellegrini e due Risonanze magnetiche, la prima in sosti-

tuzione di quella attiva al poliambulatorio del Corso Vittorio Emanuele, ormai obsoleta, e la seconda probabilmente destinata al San Paolo per ribadire la volontà del management di rilancio di questo presidio cruciale per l'assistenza nell'area ovest della città. Ma è ancora irrisolto il nodo dell'insufficienza di camici bianchi, in particolare anestesisti e tecnici, necessari per trattare gli aneurismi e per intervenire nella disostruzione meccanica, Tac guidata, degli ictus da trombosi.

L'attività, in queste specialità, è a mezzo servizio, attualmente concentrata nel solo Loreto Mare e limitatamente al ciclo diurno. Né è servito, ad allungare i tempi di attività, far ruotare una quota dei 13 tecnici di cui dispone il San Giovanni Bosco (dove la Neuroradiologia è ferma da dicembre) che, a turno, scendono a Via Vespucci per dare man forte all'attività del presidio di Napoli ovest dove ci sono in servizio solo quattro tecnici che devono badare anche al funzionamento della Tac e della sala operatoria. Il limite è ora soprattutto quello dell'insufficienza di

anestesisti. Una grave penuria che riguarda tutta la Asl su cui c'è l'attenzione del commissario Pizzuti. Il manager in questi mesi ha provato a far scorrere graduatorie, pubblicato avvisi di mobilità e tentato di far arrivare nuove forze anche dall'area della specialistica ambulatoriale con incarichi a ore. Ma il bandolo della matassa è lungi dall'essere trovato. «Gli anestesisti mancano perché è mancata la programmazione a monte - avverte Peppe Galano, segretario regionale di categoria - una insufficienza che parte dalle Università dove sono pochi i posti messi a concorso rispetto al fabbisogno. Poi non c'è stato per anni un suffi-



ciente ricambio e da novembre è arrivata la tegola dei nuovi turni, piovuta sugli straordinari. Bisognerebbe razionalizzare e verificare il fabbisogno su scala regionale per riequilibrare le dotazioni facendo arrivare forze fresche anche da fuori regione se necessario ovvero attraverso deroghe specifiche per l'autoconvenzionamento attingendo alle forze presenti nei due Atenei». Al San Paolo, tanto per dirne una, l'attività chirurgica può contare su due soli specialisti per turno divisi tra i reparti, la sala operatoria e il pronto soccorso. Per questo tutta l'attività chirurgica è praticamente ferma da settimane. Senza contare le ripercussioni su liste di attesa che si sono allungate e di molto

in tutta la Asl nelle ultime settimane.

Intanto i pazienti che necessitano di interventi in urgenza per aneurismi e ictus, soprattutto nelle ore notturne e nei festivi, sono trasferiti dal Loreto Mare, dal Vecchio Pellegrini e anche dal San Giovanni Bosco, al Cardarelli che, insieme al Monaldi e in parte alla Federico II, regge l'impatto assistenziale di una vastissima popolazione che si estende fino a Torre del Greco e Castellammare. Per il nuovo angiografo atteso nella Neuroradiologia dell'ospedale della Doganella bisognerà tra l'altro aspettare l'adeguamento degli impianti e risolvere alcuni limiti strutturali di una delle sale operatorie destinate ad ospitare l'apparecchiatura.

A complicare le cose ci sono i lavori in corso al pronto soccorso e al blocco operatorio del Vecchio Pellegrini dove dovrà essere montato il secondo angiografo acquistato dalla Asl per un costo di circa 800 mila euro. Tant'è che una delle due apparecchiature è stata per ora dirottata all'emodinamica del presidio della Doganella dove si era verificata un'avaria.

La soluzione? «Potrebbe essere - spiega Galano - quella di attrezzare un'unica Neuroradiologia interventistica tra Loreto Mare e San Giovanni Bosco concentrando risorse tecnologiche e personale. Ma non sta certo a me decidere su questo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Laboratori: a rischio 4mila posti



A meno di un mese dall'entrata in vigore del decreto sul riassetto della rete laboratoristica - che prevede il consorzio delle piccole strutture - titolari e dipendenti dei centri, paventando la perdita del posto di lavoro di almeno quattromila lavoratori, dissotterrano l'ascia di guerra dicendosi pronti a inscenare manifestazioni eclatanti. Nel corso di un infuocato incontro che si è svolto presso la segreteria campana della Cgil, è stato organizzato un «piano di lotta» per tentare di ottenere la revoca del decreto 17 che, a dire della Cgil «prevede la dismissione della maggior parte dei laboratori di analisi operanti sul territorio campano col conseguente licenziamento dei

dipendenti». Il decreto, è scritto nella nota Filcom-Cgil, «causerà, entro il 15 aprile prossimo, la "conversione" della quasi totalità dei laboratori accreditati in mero "punto prelievo"». In altre parole «l'esclusione della fase analitica conseguentemente genererà la perdita di lavoro di alta professionalità di quattromila dipendenti».

«Il concetto dell'accorpamento-evidenzia Elisabetta Argenziano, segretario nazionale di Federbiologi - viola il principio di libera concorrenza sancito dalle normative europee, lasciando morire le piccole imprese e favorendo soltanto alcune realtà laboratoristiche di grandi dimensioni, che vedono in alcuni casi anche il supporto di imprenditori stranieri certamente poco interessati alla crescita e allo sviluppo economico della nostra regione. La struttura commissariale non ha tenuto conto delle univoche indicazioni rassegnate all'unanimità dalla V Commissione e della innovativa realtà costituita dalla rete-contratto proposta da Federbiologi e già realizzata tra numerosi laboratori campani».

I consigli su Pin, controlli e sgravi

Farmaci, ristrutturazioni, scuole Come risparmiare tasse col 730

Dal 15 aprile (Unico da luglio) è disponibile la dichiarazione dei redditi precompilata dal Fisco. Marito e moglie potranno farla insieme, però mancano alcune spese (veterinarie e mediche)

I nostri soldi

Guida per fare il 730 e pagare meno tasse

Entrano le spese mediche nelle nuove dichiarazioni dei redditi precompilate dalle Entrate, mancano però altre voci (bonus ristrutturazioni). Pin, controlli, scadenze: ecco i consigli

di **TOBIA DE STEFANO**

730 precompilato atto secondo ci siamo. Dal prossimo 15 di aprile i contribuenti avranno la possibilità di accedere al sito dell'Agenzia delle Entrate, inserire il pin e tutte le altre credenziali richieste ed entrare nelle aree dedicate. Troveranno on line gran parte delle spese sostenute l'anno precedente e il lavoro dei sostituti di imposta che entro il 7 di marzo hanno inviato all'Agenzia la Certificazione Unica, il vecchio Cud con i redditi del 2015.

Da quel momento avranno altri due mesi e mezzo di tempo (la scadenza è il 7 luglio)

per controllare, eventualmente integrare e inviare nuovamente il modello alle Entrate. Anzi. Da quest'anno avranno anche la possibilità di scegliere: fa il suo esordio il modello Unico che riguarderà altri 10 milioni di contribuenti (contro i 20 milioni del 730) e potrà essere precompilato però solo da luglio.

Filerà tutto liscio? Impossibile. Perché quando parliamo di fisco e ci aggiungiamo la burocrazia le trappole sono dietro l'angolo. Per questo motivo *Libero* con l'aiuto del consigliere dell'ordine dei dottori commercialisti di Verona, Fede-

rico Grigoli, e dei responsabili dei Caf della Cisl ha cercato di segnalarne alcune. Partendo da una premessa: da quest'anno è possibile fare la precompilata anche in modalità congiunta. Basta che marito e moglie siano provvisti di un pin autonomo. Certo, il procedimento non è dei più semplici, ma comunque si tratta di un passo in avanti rispetto al passato quando era necessario rivolgersi a un Caf o un professionista.

730 O UNICO?

L'applicativo predisposto sul sito dell'Agenzia delle Entrate per la precompilata 2016 indirizzerà il contribuente verso la scelta del modello più adatto alle sue caratteristiche.

Ma a questo proposito vale la pena ricordare alcune differenze: a) Solo il 730 consente normalmente di avere l'eventuale rimborso Irpef in busta paga già a partire dall'estate. b) L'esonero dai controlli formali vale soltanto per chi accetta il 730 precompilato.

SPESE MEDICHE

Ma la novità più significativa del precompilato 2016 riguarda l'inserimento delle spese mediche. Da quest'anno i contribuenti troveranno anche visite, analisi diagnostiche e l'acquisto dei farmaci tra i dati già predisposti dall'Agenzia delle Entrate che danno diritto alla detrazione del 19% sulle somme pagate.

Consiglio? Continuate comunque a fotocopiare e custodire tutte le ricevute e gli scontrini. Motivo? Errori a parte è una questione di privacy. Da una parte, infatti, il contribuente può chiedere la cancellazione di una o più tipologie di spese dal sistema tessera sanitaria.

Dall'altro, alcune categorie di medici (sono tenuti alla comunicazione i medici, le farmacie, le strutture sanitarie, etc...) sono esentati dall'obbligo di trasmettere i dati (il caso classico è quello dello psicologo). Insomma, molte spese potrebbero mancare.

Particolare attenzione andrà posta alla voce eventualmente inserita nel rigo E6 relativo alle spese rateizzate in precedenza: conviene accertare che siano state correttamente inserite le spese

rateizzate degli anni 2012, 2013 e 2014.

In questa fase sperimentale non è scontato che tutto sia correttamente riportato.

LAVORI IN CASA

Quest'anno il contribuente troverà on line anche la prima rata del bonus per i lavori in casa (50%) e per il risparmio energetico (65%).

Attenzione, però, perché l'indicazione non comparirà direttamente in precompilata. La spesa, infatti, sarà inserita nel foglio informativo e sarà il contribuente che dovrà provvedere o meno a segnalare nella dichiarazione.

MUTUI

Qui non c'è novità. Perché anche nel 2015 il 730 precompilato indicava interessi passivi e oneri accessori per i mutui in corso (da verificare o utilizzare il rigo E7 del Quadro E) con un massimale di 4 mila euro detraibili (al 19%).

Avvertenze: verificate il corretto trattamento in caso di mutuo cointestato fra due coniugi non fiscalmente a carico dell'uno o dell'altro. In tale caso la somma massima di 4 mila euro va equamente divisa fra i due coniugi. Al contrario, se uno dei coniugi è fiscalmente a carico dell'altro, la detrazione spetta per intero al coniuge che ha sostenuto integralmente la spesa.

SPESE VETERINARIE

Non rientrano nel sistema tessera sanitaria e quindi non saranno automaticamente presenti nel 730 precompilato le spese veterinarie. I contribuenti possono, comunque, presentare la documentazione relativa ma potranno detrarre al 19% solo le somme superio-

ri a 129,11 euro e fino a un importo massimo di 387,34 euro.

In pratica, la detrazione consente al massimo un risparmio d'imposta di 49,06 euro e riguarda solo gli animali detenuti legalmente a scopo di compagnia o per la pratica sportiva. Occhio quindi perché non sono previsti sconti, ad esempio, per gli animali destinati all'allevamento, alla riproduzione o al consumo alimentare ecc.

I CONTRIBUTI

Nel 730 precompilato ci sono anche le somme versate a titolo di contributi previdenziali obbligatori o volontari al proprio ente di previdenza (Sezione II del quadro E al rigo E21). Parliamo di oneri deducibili. Bisogna ricordarsi che sono deducibili anche i contributi sostenuti per i familiari a carico e i contributi previdenziali versati per il riscatto degli anni di laurea e per la ri-congiunzione dei periodi assicurativi.

Insomma, è bene controllare che siano stati inseriti.

EROGAZIONI LIBERALI

Non sono, invece, inseriti nella precompilata le erogazioni liberali. Peccato perché da quest'anno fare beneficenza è più conveniente: il tetto massimo di detraibilità (al 26%) è passato da 2.065 euro a 30 mila euro.

SPESE FUNEBRI

Sono, invece, inserite nella precompilata le spese funebri. Ma anche qui c'è una grossa novità. Fino allo scorso anno, infatti, si aveva diritto alla detrazione (al 19% sul limite massimo di 1.550 euro) solo se la persona deceduta rientrava tra i familiari.

Da quest'anno non esiste più il vincolo della parentela.

LA SCUOLA

Una delle novità fiscali riguarda la scuola. Da quest'anno, infatti, saranno detraibili (al 19% sul limite massimo di 400 euro) le spese per la frequenza nelle scuole dell'infanzia (asili pubblici e privati dai 3 ai sei anni) e per il primo ciclo di istruzione (elementari e medie inferiori e superiori). Le spese detraibili sono quella per la frequenza e comprenderanno anche i costi sostenuti per la mensa scolastica.

Non le troveremo nel 730 precompilato perché verranno comunicate solo le tasse universitarie.

I DATI DEL 2015

Nel 730 precompilato sono riportati alcuni dati indicati nella dichiarazione dell'anno precedente: a) I dati dei terreni e dei fabbricati. b) Gli oneri che danno diritto a una detrazione da ripartire in più rate annuali. c) Le eccedenze riportabili e i crediti d'imposta. Va da sé che sarà opportuno fare dei controlli per verificare che i dati siano stati riportati correttamente anche con riguardo agli anni precedenti.

Si ricorda, per esempio, che in alcuni modelli 730 precompilati dell'anno precedente l'esito del 730 (debito o credito) non teneva conto delle detrazioni previste per i redditi di lavoro dipendente o di pensione a causa della mancata indicazione dei giorni per i quali spettavano le detrazioni. Tale errore comportava, se non corretto manualmente, oltre a un invio sbagliato del modello precompilato, la liquidazione di una maggiore imposta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STUDIO ACEA

Oltre 70 miliardi di gettito dalle auto Solo 6 dal bollo

Cara auto, quanto mi costi: tra tassa di acquisto, di possesso, sul carburante e balzelli vari, mantenere un veicolo incide significativamente nel budget degli italiani. Ma tagliare queste tasse è impresa ardua visto che si tratta di una voce importante di entrate nelle casse dello Stato: secondo gli ultimi dati Acea in Italia nel 2013 il gettito fiscale in arrivo dai veicoli è stato pari a 70,5 mld di euro. Di questi 37,4 mld sono di accise su carburanti e lubrificanti; 14,2 mld di Iva su vendita, riparazioni; 5,9 mld di tassa annuale sul possesso, il "bollo", una delle tasse più invisibili agli italiani e al centro di un costante dibattito sulle ipotesi di taglio o addirittura abolizione con soluzioni non discriminatorie. Dall'imposizione fiscale sull'assicurazione l'Erario ha raccolto 4,5 mld; dalla voce "altre tasse" ne ha reperiti 5,2 mld.

LA SCHEDA

COME AVERE IL PIN

Per visualizzare il modello 730 precompilato è necessario accedere al sito dell'Agenzia delle Entrate attraverso un apposito Pin che può essere richiesto: a) online, accedendo al sito dell'Agenzia <http://www.agenziaentrate.gov.it> e inserendo alcuni dati personali; b) per telefono, chiamando il servizio di risposta automatica al numero 848.800.444 (al costo di una telefonata urbana); c) in ufficio, presentando un documento di identità.

GLI SGRAVI

Si parla di deduzioni dal reddito quando alcune spese sostenute dal contribuente riducono il reddito imponibile su cui viene applicata l'imposta. Si parla di detrazioni se le spese sostenute sono utilizzate per diminuire l'imposta da pagare. Nel caso delle detrazioni non tutto l'importo della spesa può usufruire del beneficio fiscale. Ad esempio le spese sostenute per la ristrutturazione edilizia sono detraibili nella misura del 50% oppure le spese sanitarie sono detraibili nella misura del 19%.

STUDIO UIL

Balzelli locali su del 16,7% con Letta e Renzi

Tra il 2013 e il 2015 le imposte e tasse locali (regionali e comunali), pagate dai cittadini-contribuenti sono aumentate di 7 miliardi di euro (il 16,7% in più), mentre se si fa il paragone tra il 2014 ed il 2015 l'aumento è stato, si fa per dire, di soli 2,5 miliardi (il 5,5% in più). È quanto emerge da un'analisi del Servizio Politiche Territoriali della Uil sull'andamento delle tasse locali tra il 2013 e il 2015 (governo Letta e Renzi).

In valori assoluti tra addizionali regionali e comunali Irpef, Imu, Tasi, tariffa rifiuti, nel 2015, l'introito per le casse di Regioni e Comuni è di oltre 49 miliardi di euro a fronte dei 42 mld di euro pagati nel 2013, passando per i 46,5 mld di euro pagati nel 2014.

In particolare il gettito di Imu-Tasi per gli immobili diversi dalla prima casa, nel 2015, è stato di 19,8 miliardi.

LE SCADENZE

- **Entro il 29 febbraio 2016** il sostituto di imposta invia la certificazione delle ritenute ai sostituiti.
- **Entro il 7 marzo 2016** il sostituto invia telematicamente la Certificazione Unica all'Agenzia delle Entrate.
- **A partire dal 15 aprile 2016** sul sito dell'Agenzia delle Entrate viene messo a disposizione dei contribuenti che ne hanno diritto il modello 730/precompilato.
- **Entro il 7 luglio 2016** il modello 730/precompilato dovrà essere presentato all'Agenzia delle Entrate direttamente (usufruendo dei canali telematici) o attraverso un soggetto abilitato (professionisti o caf).
- **A partire dal 7 luglio** sul sito dell'Agenzia delle Entrate sarà disponibile il modello Unico precompilato.
- **Entro il 30 settembre** il modello Unico precompilato dovrà essere presentato all'Agenzia delle Entrate.



- **A partire dalla retribuzione di competenza del mese di luglio 2016** il sostituto di imposta procede al versamento del saldo di imposta 2015 eventualmente dovuto e al versamento del primo acconto 2016 eventualmente dovuto. Gli importi sono trattenuti direttamente in busta paga. Per i pensionati tali operazioni saranno effettuate nel mese di agosto o di settembre.
- **Entro tali termini** saranno effettuati gli eventuali rimborsi con una eccezione: se il rimborso spettante è superiore a 4 mila euro, ovvero se dalla dichiarazione dei redditi emergono situazioni che contrastano con gli elementi in possesso dell'agenzia delle Entrate, il rimborso potrà avvenire entro i 4 mesi successivi alla data del 7 luglio, previa possibile verifica dei documenti che hanno dato origine al credito spettante.

P&G/L

Tasse I vincoli del Garante su richiesta dei consulenti del lavoro

Dichiarazione redditi

Il modello 730 al test della privacy

I contribuenti possono rifiutare la trasmissione dei dati sulla salute al Fisco. Ma solo per il futuro

DI ISIDORO TROVATO

Il tema lo hanno sollevato i consulenti del lavoro. Il resto lo ha fatto il Garante della Privacy. I contribuenti italiani devono poter scegliere se far inserire oppure no dall'Agenzia delle Entrate le proprie spese mediche nel 730 precompilato, al fine di detrarle con la dichiarazione dei redditi.

Per far sì che questa facoltà venga conosciuta da tutti, il Garante della Privacy ha scritto al [ministero della Salute](#), alle Regioni e Province autonome, al Tribunale del malato, alle principali associazioni operanti nel settore sanitario e a quelle dei consumatori per invitarli a informare i propri iscritti e gli assistiti sulle modalità con cui esercitare questo diritto.

Nuove procedure

Per la prima volta, grazie alla tessera sanitaria, l'Agenzia delle Entrate avrà a disposizione i dati relativi alle spese sanitarie e ai rimborsi effettuati nel periodo d'imposta precedente (in questo caso il 730 relativo al 2015). I dati sulla salute delle persone, però, ricorda il Garante della Privacy, sono particolarmente delicati e non tutti gli assistiti, inclusi i familiari a carico, desiderano che siano inseriti — anche solo parzialmente — nella dichiarazione dei redditi.

Le tutele

Per questo motivo sono state previste specifiche misure a tutela della riservatezza

che tutti gli enti e le associazioni del settore devono contribuire a far conoscere ai loro assistiti. In farmacia, per non far trasmettere i dati sull'acquisto di un farmaco, sarà sufficiente non comunicare il proprio codice fiscale — presente sulla tessera sanitaria — al momento dell'emissione dello scontrino (però la spesa non è più detraibile, ma va ricordato che sullo scontrino non c'è più il nome del medicinale ma un codice identificativo).

Oppure, per quanto riguarda le spese sanitarie del 2016, l'assistito, oltre ad esercitare analoghe modalità di cancellazione a quelle previste per l'anno 2015, può chiedere oralmente direttamente a chi eroga il servizio sanitario (ad esempio il medico, l'odontoiatra, il laboratorio di analisi) di non inviare affatto i dati sulla spesa affrontata al Sistema Ts.

Da quest'anno, nella dichiarazione precompilata confluiranno una serie di ulteriori dati rispetto a quelli già presenti nel 2015. Infatti, la precompilata si arricchirà delle spese funebri, di quelle sanitarie e delle tasse universitarie sostenute nel 2015 dal contribuente o da chi è a suo carico. In relazione alle spese sanitarie e alle tasse universitarie, però, a seguito delle indicazioni fornite dal Garante della Privacy, è possibile opporsi al loro inserimento nella dichiarazione.

Polemiche e rimedi

Questi cambiamenti creano inevitabilmente la necessità di aggiustamenti in corsa che coinvolgono tanto i contri-

buenti quanto i professionisti del settore, chiamati ad adeguarsi alle nuove norme. «Il tema del rapporto tra privacy e fisco è sempre molto discusso. Eliminato di fatto il segreto bancario, quella delle cure mediche è una vicenda molto delicata, non a caso il Garante ha posto la sua attenzione — dichiara Rosario De Luca, presidente della Fondazione studi consulenti del lavoro —. Lo stato di salute di un cittadino non può diventare di pubblico dominio, così come peraltro lo stato civile del contribuente, oggetto di analoga criticità nell'ambito della compilazione delle Certificazioni uniche. Si tratta di dati sensibili, la cui conoscibilità da parte dell'Agenzia dell'Entrate deve trovare comunque dei limiti che peraltro l'Authority pone con determinazione».

Malgrado tutto però, un sistema di protezione per la privacy è stato creato: esiste la possibilità di fare opposizione, una procedura che può essere realizzata, come abbiamo visto, non comunicando il proprio codice fiscale al farmacista o chiedendo verbalmente al medico o alla struttura sanitaria l'annotazione dell'opposizione sul documento fiscale. La comunicazione del rifiuto alla trasmissione dei dati deve essere conservata anche dal medico o dalla struttura sanitaria. Tale possibilità è comunque preclusa con riferimento alle spese sanitarie sostenute nel corso del 2015. Ma può essere sfruttata nei prossimi mesi per i costi che si andranno a sostenere.



Volti Il ministro Beatrice Lorenzin. I consumatori potranno rifiutarsi di dare al Fisco dati sensibili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

